

La Brexit

L'EUROPA
DI LONDRA

Timothy Garton Ash

“
Se credono ancora
nei cittadini e nei popoli
i leader concedano
a noi britannici il tempo
di uscire dalla tragedia
”

Discutendo della Brexit, i leader europei farebbero bene a porsi un interrogativo fondamentale: l'Ue è una semplice unione di governi o è anche un insieme di cittadini e popoli, di democrazia e destino comune? Nel primo caso va mantenuta la linea convenzionale di Bruxelles, cercando di aiutare il governo della premier Theresa May a far approvare il suo accordo e portare il Regno Unito fuori dall'Ue il prima possibile. Se l'Europa invece è anche altro, come ribadito dal presidente francese Emmanuel Macron, bisogna riconoscere che il governo di May è il problema, non la soluzione.

Saremo centinaia di migliaia a scendere in piazza a Londra oggi, come i settecentomila dell'ottobre scorso, a dimostrare che non siamo semplicemente europei, ma europei fortemente a favore dell'Ue. I leader europei si limiteranno ad ignorarci? I leader europei vogliono davvero snobbare la Gran Bretagna democratica e aprire le porte all'Ungheria non democratica? Cosa devono fare quindi i leader europei lungimiranti? Dovrebbero concedere alla Gran Bretagna l'estensione di un anno dell'articolo 50, con il chiaro, dichiarato intento di trovare una soluzione che disponga della maggioranza in seno al parlamento britannico. In cambio Londra dovrebbe promettere di non ostacolare altri sviluppi nell'Ue. Il periodo di estensione potrebbe essere interrotto di comune accordo in qualunque momento.

Se una serie di "voti indicativi" alla Camera dei Comuni creasse una netta maggioranza trasversale a favore di una Brexit più soft, si tratti di una semplice unione doganale o della più ambiziosa opzione *Norvegia Plus*

(adesione al mercato unico più unione doganale) e se - il condizionale è d'obbligo - May finisse per anteporre gli interessi del paese a quelli di partito e accettasse la posizione della maggioranza trasversale, in quel caso basterebbe apportare delle variazioni alla dichiarazione politica e la Gran Bretagna potrebbe uscire dall'Ue alla fine di giugno. Però un'estensione di soli tre mesi ci porterebbe semplicemente sull'orlo di un altro precipizio. Se entro il termine del 12 aprile il governo britannico non avrà messo in moto i meccanismi per tenere le elezioni europee alla fine di maggio, restare nell'Unione oltre i primi di luglio potrebbe rappresentare una potenziale minaccia al funzionamento dell'intera Ue. Ma ormai sembra opinione ampiamente consolidata in seno all'Europa che la Gran Bretagna debba tenere le elezioni europee o uscire prima che il parlamento europeo si riunisca.

Accordare un'estensione di soli tre mesi precluderebbe in pratica la soluzione più promettente per la Gran Bretagna e l'Europa, quella prevista nel cosiddetto emendamento Kyle-Wilson dai nomi dei due parlamentari laburisti che l'hanno proposto. Il parlamento voterà a favore dell'accordo May ma solo a patto che si tenga in seguito un "referendum di conferma" nel quale sia concessa ai britannici la possibilità di scelta tra quell'accordo e la permanenza nell'Ue. I tempi del secondo referendum richiederebbero come minimo cinque mesi, portandoci in autunno. Secondo alcuni sondaggi recenti esistono maggioranze limitate, ma in crescita, sia a favore del referendum che della permanenza nell'Ue.

Il cammino in questa direzione è ancora difficoltoso e incerto ma ha l'appoggio di molti milioni di europei britannici e di cittadini Ue residenti in Gran Bretagna - e tiene debito conto della Scozia, una piccola ma grande nazione europea. Persino la soft Brexit sarebbe preferibile alla Brexit a metà e cieca attualmente proposta, per non parlare di un disastroso *no-deal*. Se i leader europei credono nell'Europa dei cittadini e dei popoli, della democrazia e del destino comune dovrebbero concedere agli europei britannici quest'ultima opportunità.

Traduzione di Emilia Benghi



Timothy Garton Ash
è professore di Studi
europei all'Università
di Oxford.

Tra i suoi ultimi libri,
"Libertà di parola"
(Garzanti, 2017).

Su Twitter: @fromTGA
Sito internet:
timothygartonash.com

